

RAZZISMO FUORIGIOCO. GLI ALTRI SIAMO NOI

Obiettivo generale

Rendere protagonisti di una campagna contro il razzismo nel mondo del calcio un vasto numero di tifosi e giovani giocatori di calcio.

Beneficiari

Numero: 18.000 tifosi utenti dei siti
25.000 tifosi allo stadio nella giornata di mobilitazione
300 giovani calciatori
800.000 lettori giornali locali FIPE

Tipologia: tifosi, giovani calciatori, cittadini.

Ambito territoriale di realizzazione

Torino e Provincia (anche se attraverso il sito si raggiungeranno tifosi in tutta Italia, in Europa e nel mondo)

Azioni che si intendono intraprendere

Per la sensibilizzazione dei tifosi:

Promozione di forum di discussione dedicato tra tifosi del Torino FC sul sito TORONEWS, con il supporto di un moderatore specializzato e di interventi di giornalisti sportivi e testimonial. Dal dibattito emergerà un messaggio condiviso da lanciare a tutti i tifosi durante la giornata di mobilitazione allo stadio e attraverso radio, tv e giornali.
Lancio di un concorso per la scelta del miglior slogan da stampare sulle magliette.
Organizzazione di un evento di premiazione e di una giornata di mobilitazione allo stadio, in occasione di un incontro di Serie A del Torino FC
Tempistica: dal 14 novembre al 15 dicembre 2006 per il forum e il concorso, entro febbraio 2007 l'evento e la mobilitazione.

Per la sensibilizzazione dei giovani calciatori:

Incontri di sensibilizzazione con animatori specializzati sul razzismo, presso la scuola calcio e le squadre giovanili EUREKA (FIGC) di Settimo Torinese
Lancio di un concorso per la realizzazione di una maglietta/pettorina recante messaggio adatto ad un pubblico giovanile
Organizzazione di una giornata di giochi e mini tornei di calcio contro il razzismo, con premiazione del concorso, consegna delle magliette, lettura di messaggi da parte dei capitani delle squadre.
Tempistica: entro febbraio 2007 (in attesa di confermare la data esatta)

Per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica piemontese:

Campagna stampa su giornali e radio locali, che fanno parte della rete di testate coordinate dalla rivista "Volontari per lo Sviluppo" della nostra ONG per l'informazione sui temi dello sviluppo e della pace, in occasione del forum e della giornata di mobilitazione contro il razzismo allo stadio.
Partecipazione a trasmissioni televisive e radiofoniche di tifosi.
Tempistica: per tutta la durata del progetto, dal 14 novembre 2006 a febbraio 2007.

PARTE LA CAMPAGNA “RAZZISMO FUORIGIOCO. GLI ALTRI SIAMO NOI”

CISV E TIFOSI DEL TORINO FC INSIEME CONTRO IL RAZZISMO

Proprio in questi giorni, qui a Torino, lo sfogo del giovane Edgard, calciatore brasiliano del Cenisia -ampiamente ripreso dalla cronaca locale e dalla tv nazionale (Gene Gnocchi a "Quelli che il calcio")- ha riportato alla ribalta il grave problema del razzismo nel calcio.

D'altra parte il fatto che non se ne parlasse più tanto, non voleva dire che il razzismo fosse stato sconfitto.

In Europa la solidarietà del mondo calcistico e l'indignazione di quanti amano questo gioco fu risvegliata dal giocatore del Barcellona Samuel Eto'o: per svariati mesi bersaglio delle tifoserie con cori razzisti e lanci di noccioline, minacciò di abbandonare il campo.

Cosa che in Italia un anno fa fece il giocatore messinese Zoro, insultato dalle tifoserie avversarie esclusivamente per il colore della pelle.

Clamoroso nel 2001 il trattamento riservato ad Omolade: il giorno del suo debutto a Treviso, l'intera curva trevigiana abbandonò lo stadio in segno di protesta per la sua presenza in campo. La partita successiva, la sua squadra scese in campo col volto dipinto di nero per solidarietà col giovane nigeriano.

E in casa granata? Vent'anni fa, quando i tifosi di una squadra di cui, per dirla come Gramellini, ora mi sfugge il nome, "dedicarono" uno striscione al grande Leo Junior, i tifosi della nostra curva non trovarono niente di meglio che portarsi in trasferta, fino a Verona, dei ragazzi africani per far loro reggere lo striscione di risposta: "Meglio negri che bianconeri"...

Se è vero che il mondo dei tifosi è uno spaccato della società, per cui troviamo il tifoso civile e quello teppista, quello intelligente e quello becero, non dovremmo farci illusioni: il razzismo nel mondo del calcio esiste.

Ma ci piace invece pensare al mondo del calcio e più in generale dello sport come fattore di educazione e di cambiamento.

La Campagna "Razzismo fuorigioco" non solo si propone di lanciare un importante messaggio, ma vuole che questo sia fatto dai tifosi, molto spesso, tra l'altro, discriminati per la violenza o l'imbecillità di pochi.

Invitiamo pertanto tutti a partecipare (da oggi per un mese) al forum appositamente creato su TORONEWS. (www.toronews.net)

L'obiettivo è di riflettere insieme sul razzismo nel calcio, magari partendo dal nostro vissuto di tifosi.

In concreto vogliamo arrivare a produrre un messaggio contro il razzismo, che sarà diffuso attraverso i media e consegnato anche alla nostra squadra.

Il forum servirà inoltre a raccogliere idee per uno slogan che faccia sapere a tutti quanti che la tifoseria granata rifiuta il razzismo: ogni partecipante potrà infatti indicare uno slogan che abbia come soggetto i tifosi del Toro e la lotta al razzismo.

Lo slogan che una giuria riterrà il più convincente e significativo, sarà stampato su magliette che saranno poi distribuite gratuitamente ai tifosi, e l'autore sarà premiato.

L'iniziativa è proposta dal CISV, associazione di cooperazione internazionale per la quale quest'anno Diaw Doudou, giocatore del Torino FC, ha fatto da testimonial sostenendo un progetto di sviluppo in Senegal.

Per saperne di più: www.cisvto.org

“Razzismo fuorigioco” rientra nell'ambito di Stand up, Speak up, campagna internazionale della Fondazione King Baudouin promossa in Italia da VITA Consulting